

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Cavalli, di giorni 10; De Mari, di 20; Chigi, di 7. Per motivi di salute, l'onorevole Giuriati, di giorni 8.

(Sono concessi.)

Presentazione di due relazioni di disegni di legge riflettenti le Università di Messina e di Genova.

Presidente. Invito l'onorevole Damiani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Damiani. In nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare la relazione per l'approvazione della convenzione, conchiusa fra il Governo e la provincia di Messina, pel pareggiamento di questa Università alle altre di primo ordine.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Invito l'onorevole Guala a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Guala. A nome della Commissione generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla convenzione conchiusa tra il Ministero dell'istruzione pubblica e la provincia di Genova sul pareggiamento di quella Università a quelle di primo ordine.

Presidente. Anche questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Romeo.

Romeo. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza questi due disegni di legge, dei quali le relazioni sono state presentate ora dagli onorevoli Damiani e Guala, ed anche quello relativo all'Università di Catania, che è già iscritto nell'ordine del giorno.

(L'urgenza è ammessa.)

Discussione del disegno di legge sulla responsabilità civile dei padroni, imprenditori ed altri committenti, nei casi di infortunio degli operai sul lavoro.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge sulla responsabilità civile dei padroni, imprenditori ed altri committenti per i casi d'infortunio degli operai sul lavoro.

Il Ministero accetta che la discussione sia aperta sul disegno di legge della Commissione?

Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio. Io prego l'onorevole presidente di far aprire la

discussione sul disegno di legge del Ministero, che io accetto in tutte le sue parti.

Presidente. La Commissione acconsente?

Chimirri, relatore. La Commissione da sua parte mantiene il suo progetto e lo difenderà come emendamento al testo del Ministero. (Commenti)

Presidente. La discussione dunque si apre sul disegno di legge del Ministero, e la Commissione si riserva di proporre come emendamenti le modificazioni da essa introdotte.

Si dà lettura del disegno di legge ministeriale.

Quartieri, segretario, dà lettura del disegno di legge. (Vedi Stampato n. 73)

Presidente. La discussione generale è aperta. Ha facoltà di parlare come primo iscritto l'onorevole Zeppa.

(Non è presente.)

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrari Luigi.

Ferrari Luigi. Il fatto che questi disegni di legge in favore delle classi lavoratrici figurano all'ordine del giorno dei nostri lavori parlamentari in forma che chiamerò cumulativa, onde a quello che primo è sottoposto alle nostre deliberazioni altri ne seguono di natura analoga, parmi autorizzi chi è iscritto a parlare nella discussione generale del primo progetto a rivolgere il suo esame e le sue considerazioni a quel complesso di leggi che va sotto il nome di legislazione sociale e ad esporre alcune considerazioni sull'indole e sulla opportunità sua in rapporto alle condizioni d'Italia.

Io penso che leggi simili a queste non vanno considerate soltanto per quello che sono, ma per quello che vogliono essere, non vanno considerate soltanto dal punto di vista dell'interesse materiale che possono produrre immediatamente alle classi che vogliono favorire, ma dal loro punto di vista etico, dall'obiettivo che vogliono raggiungere.

Ora mi sembra fuori di dubbio che gli Stati moderni allorchè si accingono all'opera di una legislazione sociale hanno in mira un larghissimo obiettivo, quello di stringere maggiormente la compagine sociale, quello di assicurare la loro influenza sulle classi lavoratrici.

Le classi dedite al lavoro parificate alle altre dall'idea egualitaria del diritto, debbono fatalmente rimanere in uno stato di antagonismo e di lotta perenne con la società; oppure la riconciliazione è possibile mediante l'opera gagliarda ed energica dello Stato? È questo il problema; arduo, faticoso quanto si vuole, ma che s'impone agli Stati moderni. Si può gridare alla